

L'INTER AUMENTA IL SUO VANTAGGIO DI UN ALTRO PUNTO

# Il Bologna scavalca il Napoli

Un goal di Tomasin decisivo per i rossoneri in dieci (1-0)

## ROMA «AMMAZZAGRANDI»: BATTUTO ANCHE IL MILAN



ROMA-MILAN 1-0 — Il goal della vittoria giallorossa segnato da Tomasin.

ROMA: Cudicini, Tomasin, Arzidon, Carpanesi, Carpenetti, Benaglia, Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Nardoni. MILAN: Balzarini, Pelagalli, Trebbi, Sanin, Maldini, Schelling, Fortunato, Lodetti, Sormani, Angelillo, Maddè. ARBITRO: Angonese di Mestre MARCATORE: Tomasin al 36' della ripresa.

NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila.

Roma «ammazzagrandi». Dopo l'inter ed il Bologna anche il Milan ha dovuto cedere le armi all'Olimpico di fronte ai giallorossi di Pugliese.

Con una differenza però: che al contrario di quanto era successo a Inter e a Bologna (estracoste sul campo e nel punteggio) il Milan ha ceduto solo di misura, a 9' dalla fine, sul 60' di Fortunato di un terzino (Tomasin) e dopo una partita abbastanza equilibrata e stracca.

Le due squadre infatti si erano equilibrate nei tempi regolamentari, e soprattutto nel Milan comandava a centro campo grazie a un «mestiere» di Angelillo e Schellinginger non riusciva a sfondare per l'assoluta inefficienza delle ali: c'era solo Sormani infante a tentare la via della rete avversaria insidiando Cudicini in un paio di incursioni e in un tiro di punizione bomba.

La Roma invece mostrava subito di avere un Leonardo in gran forma ed un Nardoni in netto progresso: Leonardo in particolare si produceva in un paio di servizi che tagliavano fuori tutti la difesa rossonera «graziata» però da Francesconi che scappava dietro quelle palle goal, la prima volta perdendo tempo per i vari invece di tirare direttamente a rete, la seconda arrivando

tardi all'appuntamento con il cross (a porta vuota!). Poi pian piano all'attacco giallorosso venivano a mancare i rifornimenti per la giornata «nera» dei propulsori di centro campo (vale a dire Benaglia, Tamborini e Spanio). Così la partita sembrava dovesse restare ancora sul zero a zero sino alla fine.

Senonché alla fine del primo tempo accadeva l'imprevisto: Lodetti si procurava uno strappo tenendo di contrabbasso un avversario, per cui nella ripresa si allineava zoppicante all'ala. Di conseguenza nella Roma si liberava il terzino Tomasin che accertatosi dell'effettiva impossibilità di Lodetti a rendersi pericoloso cominciava a spingersi in avanti: così la Roma effettuava un «forcing» che minacciava di non dare frutto per l'impressione di Francesconi e perché Leonardo e Nardoni continuavano ad essere poco serviti.

Ma a 9' dalla fine Tomasin faceva tutto lui: avanzava velocissimo poi da una distanza di metri sparava a rete. Il tiro era forse paravento ma Balzarini a coprire «dalla selva di gambe esistenti davanti alla porta» si tuffava in ritardo arrivando sul pallone quando questi aveva già varcato la linea fatale.

Era fatta: sebbene la Roma si facesse prendere dalla «tremarella» come le accade spesso quando va in vantaggio, il Milan non riusciva più ad equilibrare le sorti. Finiva perciò con l'esultanza dei tifosi giallorossi uno dei quali a partita finita scendeva a rete ed il fessato di protezione per lanciarsi ad abbracciare Pugliese ed i giocatori della Roma gridando una straziante dai colori giallo e rosso. Naturalmente veniva prontamente bloccato dalla polizia anche se era evidente che non aveva intenzioni minacciose.

Roberto Froisi

## Le altre

Sampdoria - Varese 2-1. VARESE: Lonardi, Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldati, Slevan, Gioia, Boninsegna, Volpato, Garri. SAMPDORIA: Battara, Dordoni, Masiero, Vincenti, Morini, Delfino, Salvi, Sabelini, Cristini, Frustalupi, Folla. ARBITRO: Palazzo di Palermo.

MARCATORE: nella ripresa al 23' Boninsegna, al 24' e al 40' Salvi.

NOTE: angoli: 7-4 per il Varese. Tempo buono; terreno in buone condizioni; spettatori 4.000. Ammonito al 29' della ripresa Beltrami per proteste.

Brescia-Torino 2-1. BRESCIA: Broffo, Vaini, Fumagalli, Rizzolli, Vasini, Bianchi, Salvi, Beretta, De Paoli, Bruelli, Paganì. TORINO: Vieri, Pochini, Rosato, Belchi, Pula, Ferretti, Simoni, Ferrini, Schütz, Moschino, Meroni. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

MARCATORE: nel primo tempo al 40' De Paoli su rigore; nella ripresa al 30' Bianchi e al 35' Meroni su rigore.

NOTE: angoli: 6-3 per il Brescia; cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 25.000.

milà. Al 40' del primo tempo espulso Rosato per comportamento irrispettoso nei confronti di Cudicini.

AGLIARI-CATANIA 3-1. CAGLIARI: Pianta, Martiradonna, Longoni, Visentini, Vescovi, Longo, Gallardo, Rizzo, Menè, Grelli, Riva. CATANIA: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli, Magi, Lazzarini, Cella, Fanello, Artico, Perrini, Biagini, Facchini.

ARBITRO: Motta di Monza. MARCATORE: nel primo tempo al 21' Rizzo, al 28' Grelli; nella ripresa al 12' Fanello, al 19' Longoni su rigore.

NOTE: giornata primaverile con cielo sereno e temperatura elevata; vento di maestrale forte.

Bologna-Atalanta 3-0. BOLOGNA: Spallazzi, Furtanis, Micelli, Tamburini, Jano, Foggi, Turra, Bulcarelli, Vastola, Halter, Pascutti. ATALANTA: Pizzaballa, Rossetti, Anquetilli, Casati, Gardoni, Signorelli, Danova, Milan, Hinchens, Meregatti, Nova.

ARBITRO: Pileri di Roma. MARCATORE: nella ripresa: Pascutti al 6', al 12' al 34'. NOTE: leggero incidente a Bulgarelli allo scadere del tempo in seguito ad una scontro con Gardoni. Pigiola insistente; terreno levemente scivoloso; spettatori: 25.000.

Un punto d'oro per riportare la serenità

## La Lazio imbattuta con la Juve (0-0)



LAZIO-JUVENTUS 0-0 — Il portiere laziale blocca un tiro di Sivioli.

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Sarti, Salvatore, Dell'Omardone, Del Sol, Bercellino II, Cinesino, Stacchini. LAZIO: Cei, Zanehi, Vitali, Carosi, Pagni, Dotti, Renna, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo. ARBITRO: Roveri di Bologna.

NOTE: giornata di sole; campo in buone condizioni; spettatori 12.000.

Dalla nostra redazione TORINO 11. La Lazio è riuscita a interrompere la serie nera conquistando un punto prezioso per riportare la serenità nel clan bianco arzeno e per affrontare con calma i prossimi facili impegni: bisogna aggiungere subito però che è stato anche merito degli attaccanti bianconeri se la Lazio è uscita imbattuta da Torino.

Infatti in particolare Bercellino II e Stacchini hanno sempre grossolanamente due o tre occasioni per battere Cei nel primo tempo quando la squadra romana si è fatta sorprendere dal «movimento» della Juve.

Nella ripresa le cose sono cambiate perché la Lazio ha registrato meglio la difesa non mandando di insidiare in contropiede Anzolin. Così anche la Lazio ha avuto le sue occasioni da goal, legittimando pienamente il risultato e lasciando anzi l'impressione che forse avrebbe potuto anche vincere se avesse avuto di più.

Ma dopo le polemiche delle ultime domeniche era chiaro che a Manco bastava un punto a Torino: ed è logico e umano che non abbia voluto sbilanciarsi troppo. E passiamo alla cronaca.

Stacchini, dopo appena due minuti, si è trovato solo davanti a Cei. La palla era corsa da Salvatore a Leoncini e da questi a «Berce» il che, di testa, l'aveva deviato verso destra tagliando fuori tutta la difesa. Stacchini stoppò d'esterno. Cei accennò a staccarsi dai pali e Stacchini gli una cannonata... sopra la traversa, quando sarebbe bastato un passaggio in porta.

Sempre Stacchini (al 5') fece rimbalzare la palla sulla traversa (era già un passo avanti, ma Stacchini si spese presto senza effettuare un terzo tentativo). Poi per due volte di seguito «Berce» fu invitato all'appuntamento da Leoncini e da dell'Omardone ma a «Berce» gli manca almeno metà dello scatto di Lorenzi per essere un centravanti.

La Lazio non credette alla possibilità di poter vincere e preferì il catenaccio ad oltranza. Tutti in area sperando nel contropiede e nell'ingenuità della Juventus. Per poco la tattica non diede i frutti superiori alle aspettative.

Già Ciccolo (al 19' del primo tempo) aveva incocciato in pieno la traversa, ma al 20' della ripresa D'Amato riuscì a districarsi tra la guardia stretta di «Berce» I e Salvatore, e solo il coraggio di Anzolin evitò il peggio. Mentre la difesa bianconera inseguiva (con lo sguardo, D'Amato, Anzolin si tuffò e riuscì a deviare la sfera che, impertinente, si mise a stazionare davanti alla porta vuota. Tentò ancora la zampata D'Amato, ma Cinesino arrivò primo.

Ancora un «liscio» di Stacchini, un'azione pericolosa di Del Sol sventata da Zanetti e un «mani» di Carosi in area alla mezz'ora della ripresa. Per questo fallo gli juventini hanno invocato a gran voce il rigore: forse ci sarebbe stato, ma la Juve non avrebbe certo meritato di vincere.

Nello Paci

Ha fatto acqua la difesa partenopea a Vicenza

## Vinicio (sempre smarcato!) mette KO il Napoli: 2-0



VICENZA-NAPOLI 2-0: Il portiere vicentino blocca su Sivioli. (Telefoto a «L'Unità»)

VICENZA: Luison, Volpato, Rosselli, Tiberi, Poli, Carantini, Menti, Colausig, Vinicio, De Marco, Maraschi. NAPOLI: Bandoni, Girardo Galli, Ronzon, Panzanato, Emoli, Canè, Juliano, Altafini, Sivioli, Montefusco. ARBITRO: Monli di Ancona. MARCATORE: nel primo tempo Vinicio al 6'; nella ripresa De Marco all'8'.

Dal nostro corrispondente VICENZA 11. La squadra di Pesaola ha comuque dato l'impressione di essere quasi l'ombra di quella di cui tanto si è detto e scritto in questo campionato. L'allenatore per primo, deve a nostro avviso, recitare il mea culpa per la sconfitta che ha definitivamente messo a tacere le ultime speranze di scudetto della squadra di Pesaola. Lo si è visto subito quando Panzanato, al quale spettava il controllo di Vinicio, ha manifestato una preoccupante latitanza nei confronti del «leone», mentre il libero Ronzon veleggiava a sua volta per altri settori del campo.

Abituati a vedere Vinicio sempre afferrato nella morsa di due o tre difensori avversari, c'era davvero da stupirsi osservando scorrazzare liberamente per il campo, guardato a distanza da Panzanato.

A questo punto e soprattutto dopo che Vinicio al 7' ricevette un lancio di Tiberi, su rimpallo dopo un tiro di Maraschi, si era tratto nella posizione ideale per battere da pochi metri l'esterefato Bandoni, l'allenatore napoletano avrebbe dovuto correre ai ripari, sostituendo allo spuesato Panzanato, qualche altro difensore per custodire Vinicio: lo stesso Ronzon o Gatti magari.

Invece tutto è continuato come prima. E sempre le prime e più pericolose del forcing vicentino, trovavano in Vinicio l'elemento chiave. Anche il secondo goal, venuto all'8' del secondo tempo, è scaturito da lui e ancora per una di strazione di Panzanato. È stato infatti il brasiliano a strappare lateralmente dalla mano di Carantini la palla, e a smistarla al centro dell'area. C'è stato un fortissimo rimpallo, poi Menti ha alzato a candela. Demarco infine ha messo a segno la prima e l'ultima rete con un tiro di testa. E per il Napoli era finita.

Grossi errori difensivi dunque, ma anche una certa sragiolezza e confusione a centrocampo con Tiberi non proprio in gran forma avrebbe potuto forse spronare da par suo, in qualche occasione: ma dopo lo scambio con Altafini, (suo il primo tiro a rete della giornata parato da un Luison rivelatosi poi in forma streguissima) gli unici di Carantini con Poli di rinforzo, ha potuto fare ben poco. Suoi comunque i tipi più pericolosi, e anche un goal mancato al 14' del primo tempo quando Luison gli si è fatto incontro respingendo fortunatamente con i piedi. Ancora al 1' della ripresa, Altafini ha indovinato la rete con un tiro di testa, ma sempre Luison gli ha detto di no.

Canè invece è stato letteralmente annullato da un pagliaro Rosselli. Juliano è stato l'unico con Emoli di rinforzo, a cercare di dare organicità alle azioni del centrocampo partenopeo. Deludente la prova di Montefusco, nel quale Volpato, pur accusando pochi momenti buoni e di prestigio, ha avuto presto ragione. Abbiamo già raccontato alcuni episodi salienti dell'incontro e i pochi altri, tutti avvenuti nella ripresa. Al 10' il Lanerossi dovrebbe fare terzo goal, ma Ronzon, respinge sulla linea il tiro di Vinicio, all'11 Luison, a terra, una punizione da fuori area battuta da Sivioli. Maraschi, pochi minuti dopo, spreca per egoismo, una grossa occasione, ignorando Vinicio libero, a due passi da lui per tirare su Bandoni in uscita. Al 21' un numero personale di Sivioli, con un tiro che sfiora il palo sulla sinistra di Luison. Al 32' una parata del portiere su tiro di testa di Sivioli, calciato da Juliano, e al 34' un'altra su Altafini.

Geno Valdes

pre afferrato nella morsa di due o tre difensori avversari, c'era davvero da stupirsi osservando scorrazzare liberamente per il campo, guardato a distanza da Panzanato.

A questo punto e soprattutto dopo che Vinicio al 7' ricevette un lancio di Tiberi, su rimpallo dopo un tiro di Maraschi, si era tratto nella posizione ideale per battere da pochi metri l'esterefato Bandoni, l'allenatore napoletano avrebbe dovuto correre ai ripari, sostituendo allo spuesato Panzanato, qualche altro difensore per custodire Vinicio: lo stesso Ronzon o Gatti magari.

Invece tutto è continuato come prima. E sempre le prime e più pericolose del forcing vicentino, trovavano in Vinicio l'elemento chiave.

Anche il secondo goal, venuto all'8' del secondo tempo, è scaturito da lui e ancora per una di strazione di Panzanato. È stato infatti il brasiliano a strappare lateralmente dalla mano di Carantini la palla, e a smistarla al centro dell'area. C'è stato un fortissimo rimpallo, poi Menti ha alzato a candela. Demarco infine ha messo a segno la prima e l'ultima rete con un tiro di testa. E per il Napoli era finita.

Grossi errori difensivi dunque, ma anche una certa sragiolezza e confusione a centrocampo con Tiberi non proprio in gran forma avrebbe potuto forse spronare da par suo, in qualche occasione: ma dopo lo scambio con Altafini, (suo il primo tiro a rete della giornata parato da un Luison rivelatosi poi in forma streguissima) gli unici di Carantini con Poli di rinforzo, ha potuto fare ben poco. Suoi comunque i tipi più pericolosi, e anche un goal mancato al 14' del primo tempo quando Luison gli si è fatto incontro respingendo fortunatamente con i piedi. Ancora al 1' della ripresa, Altafini ha indovinato la rete con un tiro di testa, ma sempre Luison gli ha detto di no.

Canè invece è stato letteralmente annullato da un pagliaro Rosselli. Juliano è stato l'unico con Emoli di rinforzo, a cercare di dare organicità alle azioni del centrocampo partenopeo.

Deludente la prova di Montefusco, nel quale Volpato, pur accusando pochi momenti buoni e di prestigio, ha avuto presto ragione. Abbiamo già raccontato alcuni episodi salienti dell'incontro e i pochi altri, tutti avvenuti nella ripresa. Al 10' il Lanerossi dovrebbe fare terzo goal, ma Ronzon, respinge sulla linea il tiro di Vinicio, all'11 Luison, a terra, una punizione da fuori area battuta da Sivioli. Maraschi, pochi minuti dopo, spreca per egoismo, una grossa occasione, ignorando Vinicio libero, a due passi da lui per tirare su Bandoni in uscita. Al 21' un numero personale di Sivioli, con un tiro che sfiora il palo sulla sinistra di Luison. Al 32' una parata del portiere su tiro di testa di Sivioli, calciato da Juliano, e al 34' un'altra su Altafini.

Geno Valdes

Un tempo per uno tra viola e pugliesi

## Foggia-Fiorentina: un giusto pari (0-0)



FOGGIA-FIORENTINA 0-0 — Solo nel primo tempo, i viola sono riusciti a mantenersi su un livello elevato per merito di De Sisti, Morrone e Nuti, che hanno svolto un gran lavoro di copertura e di regia, specie nella fascia centrale del campo.

FOGGIA: Moschini, Tagliavini, Valade, Belloni, Rinaldi, Falco, Oltramari, Lazzoli, Nocera, Michel, Maloi. FIORENTINA: Albertosi, Ferrante, Brizzi, Morrone, Merlo, Nuti, Berini, De Sisti. ARBITRO: Varazzani di Parma.

NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 10.000.

Solo nel primo tempo, i viola sono riusciti a mantenersi su un livello elevato per merito di De Sisti, Morrone e Nuti, che hanno svolto un gran lavoro di copertura e di regia, specie nella fascia centrale del campo.

È stato, infatti, questo il migliore periodo degli ospiti, che si sono portati sovente vicino al goal non riuscendo a passare per la bravura dei difensori del Foggia, che non hanno mai perso il controllo della situazione dell'offesa.

Altro esaurimento dell'offesa dei viola è passato in una volta all'attacco. Nel secondo tempo la squadra pugliese poteva addirittura far propria la sfera posta in palio ma Albertosi ha detto no ad alcuni tiri pericolosi di Nocera. Coscè più dritti che il Foggia ha riscattato le scarse prove delle ultime giornate riuscendo in pieno a realizzare l'obiettivo di non perdere i due punti, in questo particolare difficile momento che attraversa la squadra locale.

Geno Valdes

Sconfitto il Milan: 1-0

## Alla Lazio il torneo Cin Casoni



LAZIO: Anota, Carletta, Gammari, Lorenzetti, Bravi. MILAN: Vechi, Francini, Casaghi, Scala, Picardi, Bardi, Benigni, Scaramella, Giore, Nims, Gioi.

La Lazio ha vinto ieri sera la finale del trofeo «Cin Casoni» battendo l'undici del Milan per una rete a zero. La manifestazione era riservata ai calciatori juniores, i biancazzurri si erano qualificati per la finale battendo nelle semifinali di domenica la Virtus Roma per 1-0.

Il goal della vittoria per i laziali è stato segnato dal giovane Lorenzetti, questi, venuto in possesso di un pallone a centro campo si lanciava in una velocissima serpentina, dribbava alcuni avversari, si presentava nell'area milanese dove lasciava partire un formidabile tiro che andava ad insaccarsi sotto la traversa. Era il 10' del primo tempo.

Nella ripresa il Milan premeva a lungo per risalire lo svantaggio ma anche in questo periodo le migliori occasioni erano create dai laziali. Il successo dei giovani biancazzurri è dunque pienamente meritato.

Per il terzo posto si sono battute Fiorentina e Tevere Roma che hanno terminato l'incontro in parità, a reti inviolate classificandosi così ex aequo.

LAZIO: Anota, Carletta, Gammari, Lorenzetti, Bravi. MILAN: Vechi, Francini, Casaghi, Scala, Picardi, Bardi, Benigni, Scaramella, Giore, Nims, Gioi. ARBITRO: Di Ronzo MARCATORE: nel primo tempo Lorenzetti al 10'.

NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 10.000.

Geno Valdes

## Serie A

I risultati	
Bologna-Atalanta	3-0
Brescia-Torino	2-1
Cagliari-Catania	3-1
Foggia-Fiorentina	0-0
Juventus-Lazio	0-0
Verona	0-0
Sampdoria-Varese	2-1
Inter-Spal	2-1
Roma-Milan	1-0

## La classifica

Inter	28	18	8	2	60	20	44
Bologna	28	16	6	6	53	32	38
Napoli	28	13	11	4	35	21	30
Juventus	28	10	15	3	28	16	35
Milan	28	12	9	7	34	27	32
Fiorentina	28	11	9	8	24	21	32
Roma	28	11	9	8	24	21	32
Brescia	28	11	9	7	32	30	29
Torino	28	10	10	8	28	26	27
Cagliari	28	9	11	8	29	25	26
Lazio	28	7	11	10	23	25	25
Atalanta	28	8	12	8	22	23	24
Spal	28	7	12	9	20	22	23
Foggia	28	6	11	11	18	23	22
Sampdoria	28	6	7	15	21	22	21
Catania	28	4	10	14	19	22	21
Varese	28	1	10	17	21	21	12

## Così domenica

Cagliari-Juventus; Fiorentina-Inter; L. Vicenza-Brescia; Lazio-Catania; Milan-Bologna; Sampdoria-Atalanta; Spal-Foggia; Torino-Roma; Varese-Napoli.

## Serie B

I risultati	
Genoa-Reggina	2-0
Monza-Lecco	5-0
Livorno-Alessandria	0-0
Modena-Monza	2-1
Padova-Novara	3-1
Palermo-Pisa	0-0
Potenza-Messina	1-0
Reggina-Venezia	1-1
Trani-Pro Patria	2-2
Verona-Caltanaro	2-0

## La classifica

Lecco	28	14	9	5	34	21	37
Monza	28	12	12	4	34	22	36
Modena	28	12	11	5	35	20	35
Genoa	28	11	10	7	33	25	32
Caltanaro	28	9	12	7	26	21	30
Reggina	28	10	10	8	23	27	30
Verona	28	9	12	7	25	20	30
Palermo	28	8	13	7	29	21	29
Messina	28	6	17	5	20	18	29
Potenza	28	11	6	11	26	28	28
Livorno	28	9	10	9	25	27	27
Monza	28	11	12	5	27	27	27
Padova	28	9	12	7	21	25	25
Reggina	28	7	11	10	23	25	25
Pisa	28	8	9	11	18	25	25
Pro Patria	28	7	10	11	20	24	24
Novara	28	4	16	8	24	24	24
Alessandria	28	5	13	10	15	23	23
Modena	28	3	16	9	19	25	22
Trani	28	5	12	11	17	23	22

## Così domenica

Mantova-Modena; Monza-Caltanaro; Novara-Livorno; Palermo-Potenza; Pisa-Lecco; Reggina-Pro Patria; Reggina-Genoa; Trani-Padova; Venezia-Alessandria; Verona-Messina.

## Serie C

GIRONE «A» I risultati	
Biellese-Cremone	2-1
Lepignano-Trevigliese	0-0
Parma-Triestina	1-0
Mantova-Piacenza	2-1
Mestrina-Rapallo	1-0
Savona-Como	2-1
Solbiatese-Ivrea	4-1
Treviso-Entella	2-0
Udinese-CRDA	1-0

## La classifica

Savona	29	15	8	6	47	22	38
Biellese	29	13	10	6	29	23	36
Parma	29	12	9	9	27	26	32
Udinese	29	12	11	6	41	21	32
Como	29	11	12	6	21	34	30
Treviso	29	10	13	8	29	24	30
Lepignano	29	10	12	7	26	18	32
Piacenza	29	12	8	9	27	26	32
Solbiatese	29	12	12				